

STUDIO TECNICO GEOLOGICO MANFREDINI

Via Roma n°115 41027 Pievepelago (Mo) ; Tel. +39 0536/71450 Fax +39 0536/72589 ; geoman@msw.it

REGIONE EMILIA ROMAGNA
PROVINCIA DI MODENA
COMUNE DI MONTECRETO

REALIZZAZIONE DI MICRO IMPIANTO
IDROELETTRICO SUL T. SCOLTENNA
LOCALITA' "FOSSO DI CAMOSCIO"



Coordinazione tecnica : Dr. Geol. Roberto Manfredini

Progettazioni e consulenze : Dr. Ing. Furio Cinotti
Dr. Ing. Stefano Manfredini
Dr. Carlo Odorici
Geom. Vittorio Di Iorio
Studio Maranese srl

| | |
|------------|---|
| PROPONENTE | CONSULT A s.r.l. Via Umberto I n° 7 41026 Pavullo n/F (Mo) |
|------------|---|

| | |
|--------|--------------------------------|
| Tavola | RELAZIONE PAESAGGISTICA |
| 19 | |
| Scala | Data 30 ottobre 2015 |

INDICE

| | | |
|---|------|----|
| Quadro sintetico introduttivo | pag. | 2 |
| 1) Introduzione | pag. | 3 |
| 2) Indicazione del tipo di vincolo | pag. | 4 |
| 3) Localizzazione dell' intervento | pag. | 5 |
| Descrizione dello stato dei luoghi | | |
| Inquadramento paesaggistico ambientale | | |
| 4) Caratteri e valori paesaggistici | pag. | 7 |
| 5) Descrizione dell' intervento | pag. | 9 |
| Stato di progetto finale | | |
| 6) Coerenza con la pianificazione | pag. | 11 |
| 7) Valutazione delle trasformazioni indotte | pag. | 15 |
| 8) Conclusioni | pag. | 16 |

ALLEGATI

| | |
|-----------|---|
| All. n° 1 | Carta di inquadramento generale |
| All. n° 2 | Carta di inquadramento specifico |
| All. n° 3 | Estratto della mappa catastale |
| All. n° 4 | Estratto del PTCP : “ <i>Carta delle tutele delle risorse paesistiche e storico culturali</i> “ |
| All. n° 5 | Estratto del PTCP : “ <i>Carta forestale</i> “ |
| All. n° 6 | Cartografia di PRG |
| All. n° 7 | Documentazione fotografica e rendering fotografico |

*** **

Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “ Codice dei Beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 “

QUADRO SINTETICO INTRODUTTIVO

- Richiedente* : CONSULT A srl con sede legale in Via Umberto I n° 7, 41.026 Pavullo n/F (MO).
- Ubicazione intervento* : Comune di Montecreto (MO), località “ Fosso di Camoscio “.
Identificazione catastale F. 9 Mapp. n° 334, 336; F. 12 Mapp. 102, 103, 92, 100, 98, 109.
- Tipologia di intervento* : Realizzazione di microimpianto idroelettrico ad acqua fluente, sul torrente Scoltenna ed opere accessorie di connessione alla rete.
- Tipo di vincolo* : D.Lgs. 42 / 2004 Art. 142 :
comma 1 lettera c) :
“ i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio Decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “.
comma 1 lettera g) :
“ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.
- Modalità di compilazione* : Ai sensi del DPCM 12. 12. 2005

1) INTRODUZIONE

In conformità al Decreto Legislativo n° 42/2004 del 22.01.2004 “Codice dei Beni culturali e del paesaggio”, ai sensi dell’ art. 10 della Legge 06.07.2002, n° 137 , viene presentata relazione paesaggistica per realizzazione di microimpianto idroelettrico ad acqua fluente da realizzare sul torrente Scoltenna, località “ Fosso di Camoscio “.

Unitamente agli atti di progetto, le finalità, i criteri di redazione ed i contenuti della relazione paesaggistica sono definiti dal DPCM 12.12.2005 pubblicato nella G.U. n° 25 del 31.01.2006 con validità 31.07.2006.

Con riferimento al tipo di vincolo e del paesaggio la relazione si è articolata mediante :

- descrizione dello stato dei luoghi nel quadro ambientale di zona in ambito locale e generale ;
- descrizione dell’ intervento, sue modalità realizzative con indicazione dei caratteri tipologici progettuali ;
- descrizione dei caratteri e valori paesaggistici ;
- descrizione dello stato finale ad opera ultimata e inserimento ambientale e paesaggistico ;
- approfondimento sulla coerenza con la pianificazione territoriale ;
- valutazione delle entità delle trasformazioni indotte dalle opere in progetto e valutazione di compatibilità paesaggistica.

Per la stesura si è consultata la documentazione tecnica di pianificazione territoriale d’ambito comunale e sovra-comunale articolata nella componente cartografica e di indirizzo normativo.

Gli elaborati di riferimento, specifici e territoriali sono inseriti nella presente come allegati tecnici; per quanto riguarda la documentazione progettuale specifica si rimanda alla richiesta di Procedimento Unico e di VIA, di cui la presente relazione costituisce parte integrante.

2) INDICAZIONE del TIPO di VINCOLO

Con riferimento al “ *Codice dei beni culturali e del paesaggio* “ definito nel Decreto Legislativo 22.01.2004 n° 42 (D.Lgs. n° 42/2004) l’area in oggetto è definita all’ **Art. 142 - Aree tutelate per legge** :

- *L’ intervento primario è tutelato in base al : comma 1 lettera c : “ i fiumi, i torrenti, i corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “ ;*
- *le opere accessorie di connessione alla rete elettrica (scavo in sede stradale) e di adeguamento della viabilità, sono tutelate in base al : comma 1 lettera g : “ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall’articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.*

Con la presente relazione si intende quindi individuare i valori ed i caratteri specifici dell’ area di intervento e del suo intorno significativo, in modo da valutare l’entità delle “ trasformazioni “ indotte, tenendo presente che “ *il concetto di paesaggio risulta definito sia dalla oggettività dei caratteri fisici del territorio sia dalla soggettività con cui tali caratteri vengono recepiti in rapporto alle differenti articolazioni culturali considerando anche che tale carattere deriva dall’azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni* “ (Rif. Accordo Ministero BBCC – Regione Emilia Romagna e Associazioni delle autonomie locali della RER sottoscritto ai sensi dell’ art. 46 della L.R. 31 / 2002).

3) LOCALIZZAZIONE dell' INTERVENTO
DESCRIZIONE dello STATO dei LUOGHI
INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – AMBIENTALE
PUNTUALE

Localizzazione dell'intervento

La zona interessata all'iniziativa è situata nel medio Appennino in fascia di fondovalle, collinare, del Comune di Montecreto, (MO) ove scorre asta fluviale denominata torrente Scoltenna, che unitamente al torrente Leo, origina il Fiume Panaro, ultimo tributario in destra orografica del Fiume Po.

Trattasi di corso d'acqua principale raggiungibile dal capoluogo di riferimento (Montecreto) percorrendo la strada Provinciale n° 324 in direzione Sestola per circa 600 metri ove si incrocia strada comunale denominata Via Ronco della Croce. Proseguendo lungo la strada comunale si incrocia Via Lastranera che discende in direzione della località Mulino di Camatti adiacente al corso fluviale. In fondovalle, mediante stradello di servizio, in sponda destra, si accede all' area di intervento .

Nella cartografia ufficiale si inserisce :

- Tavola 236 SO 1: 25.000
- Sezione 236090 1: 10.000
- Elemento 236091 1: 5.000

Le coordinate di riferimento ED50 sono :

- Lat. 44,272562
- Long.10,725875

L'indicazione catastale riguarda terreni privati frontali al torrente Scoltenna contraddistinti al F. 9 mappali 334 – 3336 e F. 12 mappali 102, 103, 92, 100, 98, 109. del Comune di Montecreto.

In merito si confrontino gli allegati specifici n° 2 – 22 .

Descrizione dello stato dei luoghi

Lo stato attuale si caratterizza per fondovalle di pendice a conformazione mediamente acclive che termina in localizzato terrazzo alluvionale di deposizione recente, originato dal torrente Scoltenna.

La sponda significativa è quella destra ove la pendice discende con direzione prevalente da sud-ovest verso nord-est con quote di riferimento sul livello del mare variabili da m. 665 (media pendice) a m. 500 circa (fondovalle).

La nuova opera, definita come micro - centrale idroelettrica , rappresentata nelle tavole progettuali, si inquadra come intervento idraulico, in sponda fluviale, inserito a cavaliere di briglia di regimazione trasversale al corso stesso posta in posizione intermedia fra insediamenti rurali denominati mulino di Camatti (monte) e mulino Giovanetti (valle)

*Inquadramento paesaggistico – ambientale puntuale
Geomorfologia.*

La pendice che degrada verso il fondovalle si manifesta con declivio mediamente ondulato, con pendenze poco accentuate e relativamente costanti ove l'intervento antropico è ancora significativo; la conformazione assume forme differenziate ove invece la condizione di semi-abbandono è più marcata.

L'ambiente di perialveo si caratterizza per localizzata area a morfologia sub-pianeggiante di terrazzo fluviale alternata a deposito gravitativo di media pendice che termina a ciglio d'alveo.

Il terrazzo è costituito da apporto continentale derivato da trasporto solido fluviale; il regime torrentizio dello "Scoltenna" ha determinato deposizione di sedimenti medio – fini conseguenti a regimi idraulici di piena ordinaria ad altri, grossolani, di "piene" più significative. Gli elementi sono arrotondati con giustapposizione in unica direzione (embriciatura) segnalatrice del flusso idrico.

Il deposito gravitativo è costituito da argille grigie prevalenti con inclusioni grossolane a conformazione irregolare ove si alternano gibbosità tipiche delle aree in evoluzione.

Il quadro della morfologia fluviale si completa con le testimonianze di regimazione del segmento idrico rappresentate da tre briglie trasversali e alcune opere di difesa spondale in massi ciclopici.

Geolitologia.

Su scala regionale il territorio in esame è caratterizzato dalla presenza estesa e continua di unica Formazione geologica a natura prevalentemente argillosa, denominata "Argille a Palombini – APA".

Trattasi di argille grigie prevalenti con inclusioni pseudo rocciose, dislocate senza continuità, che si manifestano, in forma stabile, in dossi morfologici principali ed, in forma instabile, in impluvi secondari ad andamento sub-parallelo ai primi.

L'estensione delle argille è da intendersi continua sino al fondovalle; il torrente scorre infatti entro la Formazione autoctona.

All'interno della Formazione spesso si trovano incluse "rocce ofiolitiche", di dimensioni variabili, rappresentate soprattutto da basalti e in secondo ordine da serpentiniti, brecce poligeniche e gabbrì.

A monte della opera di regimazione (briglia), in corrispondenza della base del ciglio fluviale, affiora la Formazione di base (APA) con alternanze di argille plastiche ed argilliti siltose grigio scure.

Il fondovalle, si caratterizza per deposito fluviale recente e medio recente, terrazzato, che interessa in particolare la sponda destra del corso d'acqua, a valle della briglia.

Idrologia superficiale.

Il torrente Scoltenna è corso d'acqua di rilevanza provinciale che si origina nella fascia montana nei pressi dell'abitato di Fiumalbo e termina nella fascia collinare alla confluenza col torrente Leo, ove origina il fiume Panaro.

Il tratto oggetto di intervento è impostato su terreni prevalentemente argillosi e localmente rocciosi, regimato con briglie trasversali di età medio-recente (in alcune delle quali sono già operative centrali di tipo puntuale), e da regimazioni spondali.

Per quanto riguarda il deflusso superficiale lungo la pendice, si evidenziano localizzati problemi in corrispondenza delle aree a stabilità precaria. Ove il territorio è presidiato, in aree coltivate, le acque defluiscono per corrivazione diffusa con regolarità.

Stabilità territoriale.

Dai caratteri identificativi di cui sopra si evince condizione di stabilità buona in corrispondenza del terrazzo alluvionale a morfologia sub-pianeggiante, posto a ridosso della briglia, in sponda destra, a valle del manufatto; condizione di stabilità appena sufficiente e localmente insufficiente in corrispondenza del deposito argilloso. In questa fascia di territorio è già presente una opera di difesa spondale, in massi ciclopici, che sarà consolidata e prolungata sino alla briglia in modo da determinare contrafforte di base alla pendice argillosa sovrastante.

Stato vegetazionale

Le estensioni prative si alternano ai territori boscati determinando nell'insieme quadro vegetazionale senza soluzione di continuità.

Le fasce boscate si caratterizzano per bosco ceduo con cerro prevalente su aceri e frassini e sottobosco tipico della fascia mediana collinare elevata s.l.m. da m 500 a m 750.

La vegetazione della fascia fluviale si manifesta con forme giovanili di essenze idrofile ove il pioppo è dominante sul salice.

Per l'area direttamente interessata è rilevata scarsa vegetazione arbustiva ed arborea tipica delle fasce fluviali e prato, prevalente.

4) CARATTERI e VALORI PAESAGGISTICI

Il contesto territoriale entro cui si colloca l'area in esame è definito da ambiente di fondovalle (500 m s.l.m.), regimato dal torrente Scoltenna.

La pendice, degradante in direzione sud-ovest verso il fondovalle, è caratterizzata da un'alternanza di estensioni prative con aree boscate ove, il bosco misto ceduo posto all'inizio del versante (cerro in prevalenza su frassini e aceri), lascia il posto, in prossimità della fascia fluviale, ad essenze vegetali di tipo idrofilo (pioppo prevalente sul salice).

Nel contesto territoriale sono presenti i seguenti elementi antropici:

- ruderi di nuclei abitati “ Mulino Giovanetti “ in condizioni diroccate e Mulino di Camatti in condizioni di buona manutenzione ;
- una briglia di regimazione idraulica, interessata all'intervento ;
- due briglie poste a valle e monte dell'area d'intervento nel raggio di circa 500 m. ;
- interventi di consolidamento delle sponde fluviali in massi ciclopici.

Gli elementi di valenza paesaggistica che si possono individuare nel contesto sopra descritto sono rappresentati:

- dal torrente Scoltenna nel suo insieme;
- dalle aree boscate che ricoprono il versante sino al fondovalle.

Il primo, pur modificato nel suo corso originario dagli interventi di regimazione idraulica che regolano i processi erosivi e di deposito fluviale, rimane elemento di rilevanza dal punto di vista idraulico (asta fluviale di riferimento del medio alto Appennino) e dal punto di vista naturalistico.

Il secondo, rappresenta elemento tipico dei territori rurali collinari e montani ove, l'abbandono della attività agricola, facilita la dominanza delle superfici boscate sulle aree prative. Il bosco misto, della fascia alta e mediana del versante, ove il cerro risulta dominante, viene periodicamente tagliato come ottima legna da ardere.

La fascia di fondovalle, ripariale, è caratterizzata da essenze marcatamente idrofile con giovani pioppi e salici in contesto prativo prevalente. L' insediamento vegetazionale è da intendersi temporaneo e soggetto a continue modifiche derivate dal regime torrentizio del corso d' acqua che sistematicamente ne interrompe lo sviluppo .

5) DESCRIZIONE dell'INTERVENTO STATO di PROGETTO FINALE

Facendo specifico riferimento alle programmazioni energetiche territoriali, che recepiscono normative di carattere nazionale ed europeo in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili (FER), il proponente intende procedere alla realizzazione di micro centrale idroelettrica ad acqua fluente, sul torrente Scoltenna, in destra idrografica, in corrispondenza di briglia esistente posta in Comune di Montecreto (Mo).

L'intervento, di tipo puntuale, si inquadra come opera minore simile ad iniziative già presenti lungo il corso del torrente, è costituito da :

- infrastrutture di servizio esistenti e di nuova realizzazione;
- impianto produttivo ;
- infrastrutture di esercizio finale.

L'impianto produttivo sarà così composto :

- opera di presa ;
- vasca di carico ;
- canale di distribuzione ;
- macchina per la produzione di energia elettrica (turbina);
- opere civili contenenti la turbina e le altre apparecchiature ;
- bocca di restituzione dell'acqua in alveo .

I particolari progettuali di studio ed esecutivi sono ampiamente trattati nelle tavole progettuali dell'intervento (*Cfr. Tav. n° 4 ÷ 9*).

Durante la prima fase realizzativa sono previsti i seguenti interventi :

- definizione della viabilità di accesso all' area di cantiere con allargamento dell'attuale stradello interpodereale, (larghezza di 3,00 m) con taglio di giovani piante poste a lato strada e realizzazione di fondo stradale in battuto naturale, simile all'esistente ;
- regimazione del corso d' acqua mediante parzializzazione e canalizzazione del flusso idrico superficiale . Prima dell'inizio lavori in alveo è prevista la " cattura " della fauna ittica ad opera di personale specializzato (Unità Operativa Programmazione Faunistica Provinciale);
- scavi e movimento del terreno necessari alla realizzazione della nuova opera. Tutto il materiale di risulta, in gran parte deposito alluvionale, verrà temporaneamente accantonato a lato dell'intervento per il suo completo riutilizzo entro l'area di cantiere.

Successivamente si procederà con la realizzazione delle opere murarie e dei manufatti che prevedono:

- consolidamento della briglia esistente, oggi in parte ammalorata per insufficiente manutenzione;

- opere in c.a. dei vari componenti della micro-centrale (opera di presa, vasca di carico, canale di distribuzione ecc. ecc.) .

La fase finale prevede l'installazione di impiantistica infrastrutturale (sistema produttivo, connessioni informatiche ed elettriche sia interne che alla rete di zona , ecc.), collaudo dell'intera opera e messa in funzione dell'impianto.

La connessione in rete, al distributore di energia locale (Hera), avverrà in BT mediante la realizzazione di linea interrata. Lo scavo e l'inserimento dei cavi sarà realizzato lungo la viabilità di accesso al cantiere così come indicato da Hera Spa nell'allegato C1 del preventivo di connessione .

Per un adeguato inserimento dell' intervento primario interno alla fascia fluviale, sono previste le seguenti opere complementari di inserimento nel contesto ambientale :

- rivestimento in pietra arenaria di tipo locale delle strutture in elevazione in c.a.;
- copertura a doppia falda inclinata (tipo capanna) del piccolo manufatto di alloggiamento della impiantistica produttiva, con manto di copertura in piagne di arenaria tipiche della zona;
- massi ciclopici protettivi e/o gabbionate a protezione della nuova opera;
- rimodellamento della sponda fluviale interessata e riconversione alla condizione originaria . In merito si confronti la tavola relativa allo stato ambientale finale (cfr. tav. n. 18) ove è rappresentata la realizzazione di una scolina al bordo inferiore del bosco di regimazione delle acque, due graticci in legno naturale atti a facilitare la crescita di nuove essenze vegetali, un complessivo inerbimento delle aree di accesso e di cantiere con sviluppo da bordo bosco a bordo scogliera.

6) COERENZA con la PIANIFICAZIONE

La valutazione di coerenza con la pianificazione sovra-ordinata di zona, intende accertare il rispetto del progetto alle disposizioni legislative vigenti.

In tal senso a seguire si riporta una rassegna degli strumenti attuativi insistenti sull'area in analisi.

PTPR (Piano Territoriale paesistico Regionale).

Il PTPR suddivide il territorio regionale in 23 unità di paesaggio che rappresentano ambiti territoriali con specifiche, distintive e omogenee caratteristiche di formazione ed evoluzione. Il tutto permette di precisare gli elementi caratterizzanti di un determinato paesaggio e consentirne una migliore gestione della pianificazione territoriale di settore.

L'area in esame rientra nell'Unità di Paesaggio n° 23 " *Dorsale appenninica in area emiliana* " .



Unità di paesaggio

n. 23: Dorsale appenninica in area emiliana

| | | |
|-----------------------------|--|--|
| Comuni interessati | Integralmente: | Fiumalbo, PievePelago, Riolunato. |
| | Parzialmente: | Albareto, Bardi, Bedonia, Berceto, Borgo Val di Taro, Busana, Calestano, Collagna, Corniglio, Fanano, Ferriere, Frassinoro, Granaglione, Lama Mocogno, Ligonchio, Lizzano, Monchio delle Corti, Mentecreto, Palagano, Porretta Terme, Ramiseto, Sestola, Torno, Villaminazzo. |
| Province interessate | Bologna, Modena, Reggio Emilia, Parma, Piacenza | |

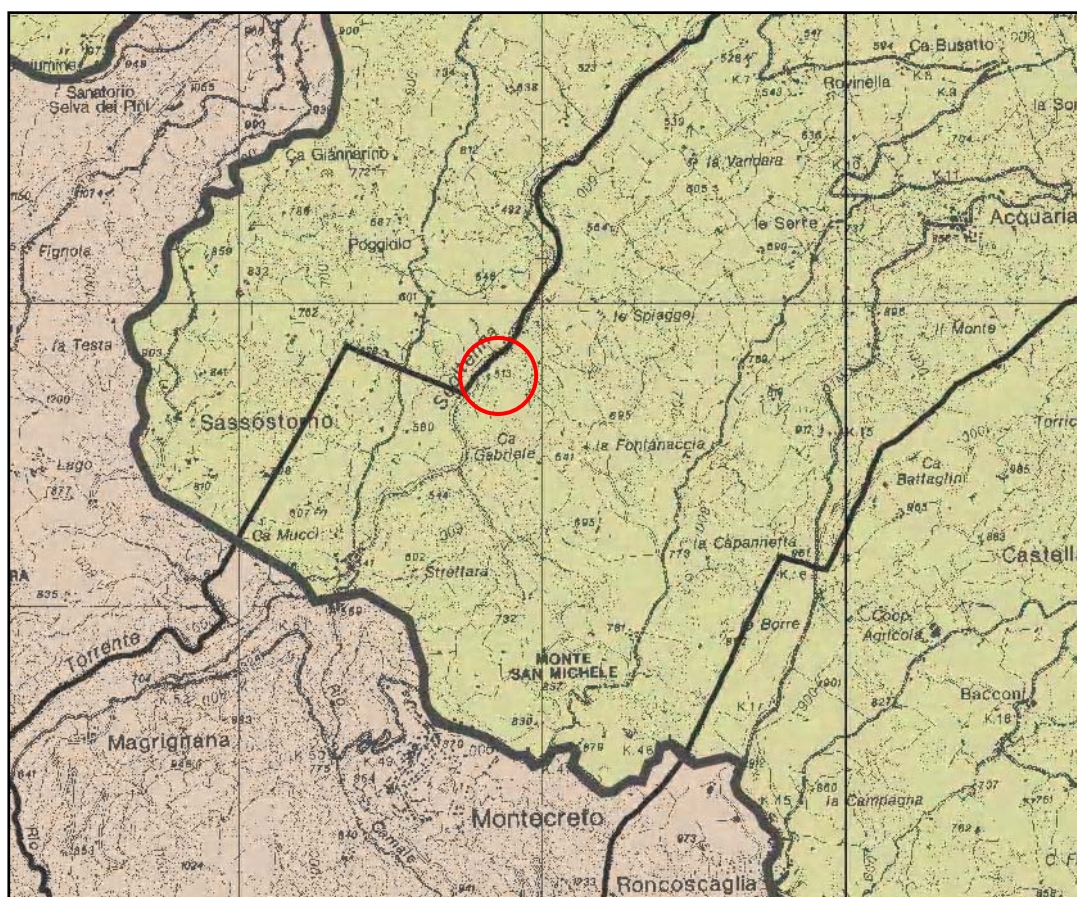
| | | |
|---|--|---|
| Uso del suolo (ha) | Sup. agricola | 14.029 (12,56%) |
| | Sup. boscata | 72.221 (64,67%) |
| | Sup. urbanizzata | 400 (0,36%) |
| | Aree marginali | 22.877 (20,49%) |
| | Altri | 2.136 (1,92%) |
| Altimetria s.l.m. (per superfici in ha) | < 0 | - |
| | 0 ÷ 40 | - |
| | 40 ÷ 600 | 1.350 (1,21%) |
| | 600 ÷ 1200 | 59.426 (53,22%) |
| | > 1200 | 50.886 (45,57%) |
| Vincoli esistenti | <ul style="list-style-type: none"> • Vincolo idrogeologico; • Vincolo sismico; • Abitati soggetti a consolid. e trasferimento; • Vincolo paesistico; • Vincolo militare; • Oasi di protezione della fauna; | |
| Componenti del paesaggio ed elementi caratterizzanti | Elementi fisici | <ul style="list-style-type: none"> • Formazioni del Macigno; • Testimonianze del glacialismo (circhi, laghi, cordoni morenici, valli sospese, ecc.); • Scarse forme di instabilità. |
| | Elementi biologici | <ul style="list-style-type: none"> • Limiti della vegetazione arborea determinati dal vento; • Presenza di pascoli e brughiere alte; • Il bosco domina quasi totalmente ed è costituito da faggete allo stato ceduo oppure da impianti di conifere: pini e abeti; • L'attività agricola è limitatissima, quasi costantemente ubicata in vicinanza dei centri abitati; • Fauna del piano montano, prevalentemente nei boschi a faggio e conifere, alternati a scarsi seminativi; • Fauna del piano culminale, nelle praterie e brughiere d'altitudine. |
| | Elementi antropici | <ul style="list-style-type: none"> • Capanne celtiche; • Grande viabilità pre-ottocentesca interregionale con funzione di attraversamento appenninico; • Sistema sciistico del Corno alle Scale, Cimone e Alpe di Succiso. |
| Invarianti del paesaggio | <ul style="list-style-type: none"> • Praterie di vetta; • Costruzioni in pietra; • Strade, passi e sentieri granducali; | |

PTCP (Piano Territoriale Coordinamento Provinciale).

La Provincia di Modena ha ridefinito il “ Piano Provinciale “ con adozione n° 112 del 22.07.2008 e approvazione n° 46 del 18.03.2009 a cui devono uniformarsi gli strumenti di pianificazione infracomunale e comunale.

Anche il PTCP suddivide il territorio provinciale in unità di paesaggio in porzioni di territorio omogenee dal punto di vista fisico ed ambientale.

L’area in esame rientra nell’Unità di Paesaggio n° 24 “ *Paesaggio dell’alta collina e prima fascia montana* “ che comprende una parte molto estesa dell’Appennino che si estende dal confine provinciale con Reggio Emilia al confine provinciale con Bologna. Il paesaggio è caratterizzato da alternanza di zone boscate a zone coltivate a seminativo e prato stabile



Nel nostro caso l’area di diretto intervento è esterna a vincoli specifici di tipo naturalistico (Cfr. All. n° 4).

PRG COMUNALE

Attualmente è vigente il PRG approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 2219 del 26.05.1982 e successiva variante specifica del febbraio 1999.

L'area di diretto intervento è inserita nelle " *Zone agro-silvo pastorali* ".

Il Piano Regolatore, approvato nel 1982, non contiene specifici riferimenti ad interventi mirati all'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili, in tal senso, in sede di richiesta di Autorizzazione Unica, viene proposta specifica variante al PRG (*Cfr. Tavola specifica – Tav. n° 14*).

Conseguentemente, dalla verifica integrata e congiunta degli strumenti di pianificazione si desume che il nuovo intervento, è conforme alle previsioni della pianificazione territoriale e paesistica vigente.

In considerazione di quanto sopra esposto si ritiene che l' intervento, con le modalità tipologiche indicate, costituisca opera priva di incongruità.

7) VALUTAZIONE delle TRASFORMAZIONI INDOTTE

Nel contesto rilevato il prevalente valore paesaggistico è attribuibile all'equilibrio visivo, percettivo fra le varie componenti rilevabili.

È in quest'ottica che si deve procedere, nel rispetto di quest'equilibrio, nel principio di minima interferenza e, ove possibile, di interferenza positiva.

Relativamente all'intervento:

- nel classificare l'area oggetto di intervento come inserita all'interno delle aree tutelate per legge di cui :
 - **comma 1 lettera c** : *i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge nelle acque e gli impianti elettrici approvato con Regio decreto 11 dicembre 1933 n° 1775, e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna* “ ;
 - **comma 1 lettera g** : *“ territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227 “.*
- nel rilevare che :
 - lungo il torrente Scoltenna, sono già esistenti interventi antropici (borgate rurali, n° 3 briglie di regimazione idraulica e altre micro-centrali idroelettriche ad acque fluente;
 - le aree boscate sono interessate solo marginalmente per gli interventi minori adiacenti la fascia ripariale dell'alveo fluviale per la quale è comunque prevista completa rinaturalizzazione di raccordo con quanto già esistente ;

si conferma che la nuova opera, inserita nel contesto descritto nei paragrafi che precedono, determina modificazione e alterazione classificabile come minimale.

Nello specifico essendo l'intervento di tipo puntuale, risulta di facile e rapido reinserimento nel quadro preesistente, con conseguente impatto significativo durante la sola fase esecutiva e, in fase di esercizio, pressoché trascurabile.

In particolare, ad ultimazione dell'opera, si conferma :

- non interferenza sotto il profilo idraulico degli equilibri d'ambiente fluviale e perfluviale del torrente Scoltenna ;
- minima interferenza sugli habitat ed ecosistemi acquatici ;
- minima interferenza nel quadro vegetazionale naturale .

Il risultato finale è evidenziato nelle tavole grafiche n° 6 – 9 - 18 e nel rendering fotografico unito alla presente (*Cfr. All. n° 7*).

8) CONCLUSIONI

Per l'intervento in progetto:

- ubicato in Comune di Montecreto (MO), località Mulino di Giovanetti, su terreno catastalmente individuato ai Fogli nn. 9 e 12 , posto ad una quota di m 500 slm circa ;
- classificato nel vigente PRG comunale nelle ““ Zone agro-silvo pastorali “ e nella pianificazione provinciale (PTCP) esterno a vincoli specifici;
- posizionato a cavaliere di briglia di regimazione idraulica posta a monte del nucleo abitato sopra individuato,

si ritiene compatibilità paesaggistica e conformità al D.L. 42/2004 Art. 142 comma 1 lettera c) che tutela “ i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico ... e le relative sponde o piedi di argine per una fascia di 150 metri ciascuna “ e comma 1 lettera g) che tutela “ territori coperti da foreste e da boschi ... “

per le seguenti motivazioni :

- non interferenza negativa negli equilibri territoriali, ambientali, strutturali ed infrastrutturali presenti e rilevati in zona ;
- coerenza con gli obiettivi di qualità paesaggistica individuati negli strumenti urbanistici vigenti locali e sovraordinati fra i quali si segnala il rispetto della condizione morfologica, vegetazionale, idraulica ed idrogeologica .

La qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, pur nella trasformazione, risulta modificata in modo trascurabile/minimale.

CARTA di INQUADRAMENTO GENERALE scala 1:25.000

Estratto dalla Tavola n° 236 SO

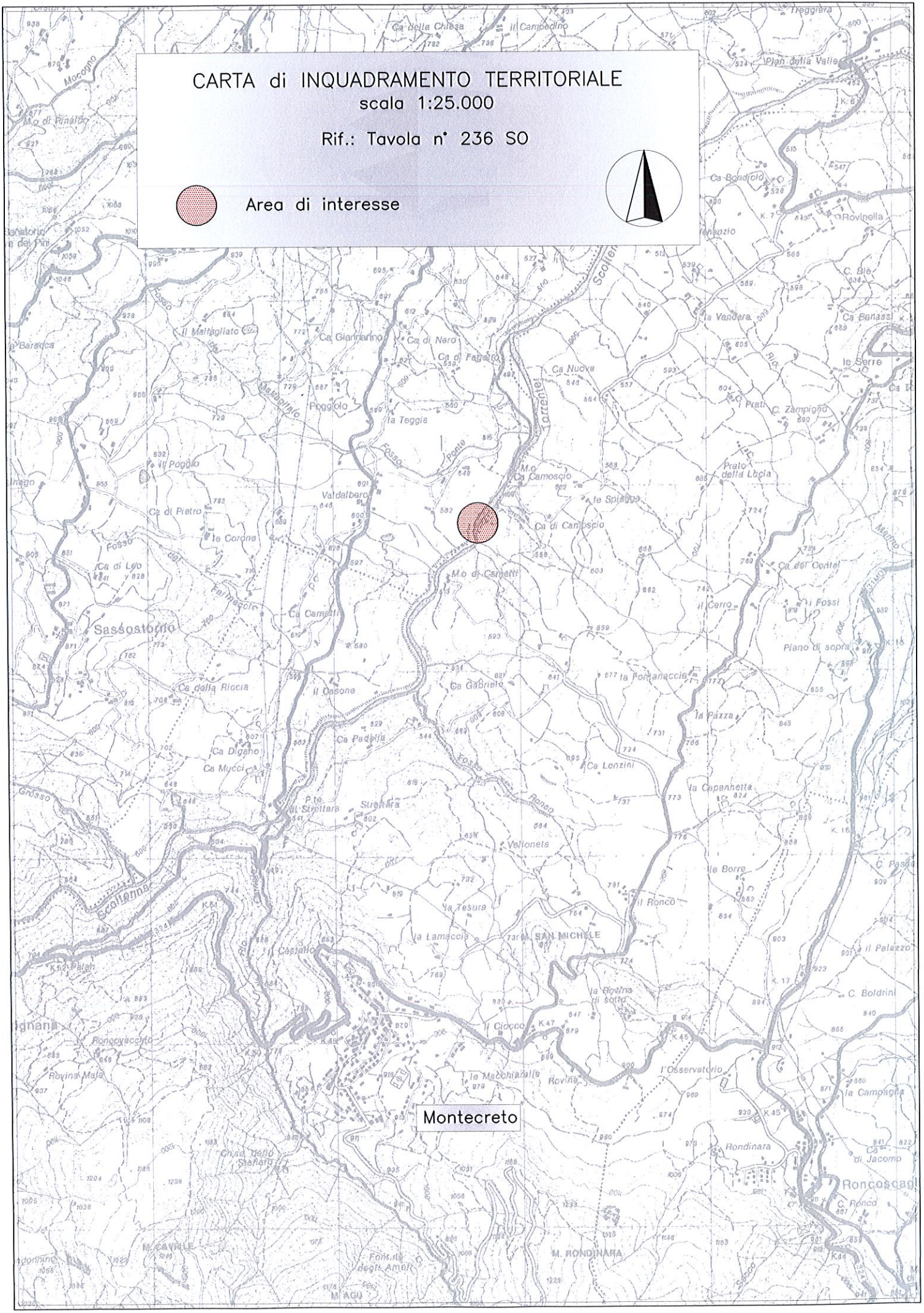
All. n° 1

CARTA di INQUADRAMENTO TERRITORIALE
scala 1:25.000

Rif.: Tavola n° 236 SO



Area di interesse



Montecreto

CARTA di INQUADRAMENTO SPECIFICO scala 1:5.000

Estratto dall'Elemento n° 236091

All. n° 2

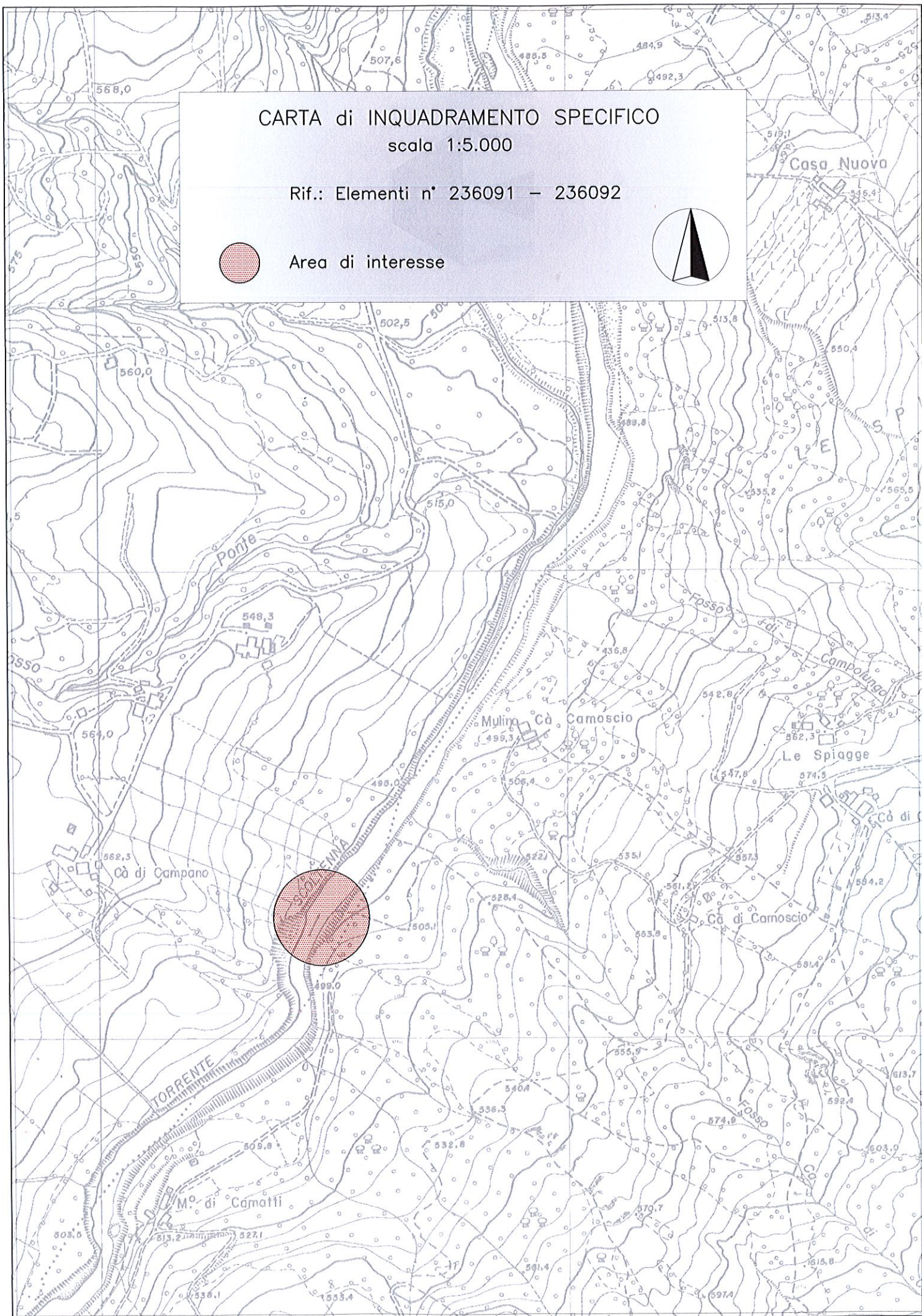
CARTA di INQUADRAMENTO SPECIFICO

scala 1:5.000

Rif.: Elementi n° 236091 – 236092



Area di interesse



ESTRATTO della MAPPA CATASTALE (scala 1:2.000)

Comune di Montecreto : F. 9 Mapp. n° 334 - 336

All. n° 3



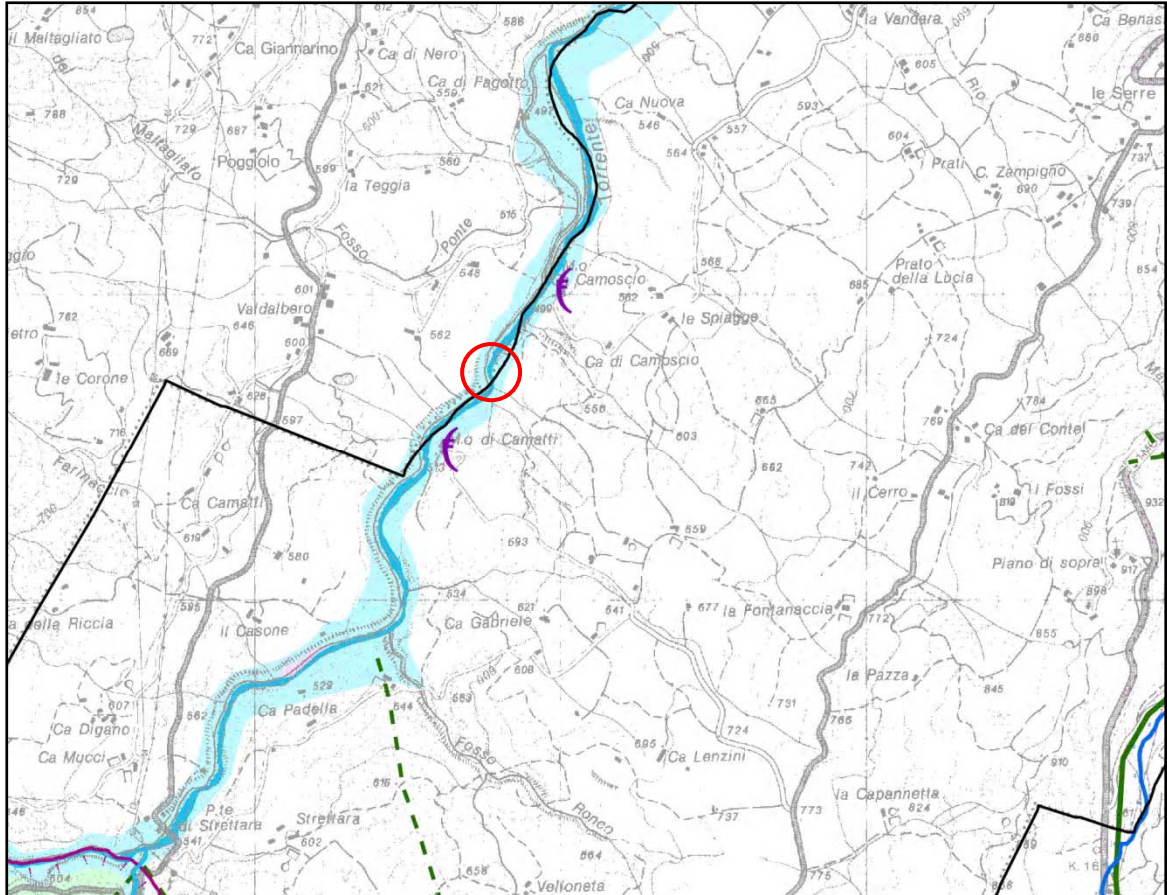
ESTRATTO del PTCP - CARTA delle TUTELE (scala 1: 25.000)






Rif. Tav. n° 1.1.9: “Tutela delle risorse paesistiche e storico culturali”

All. n° 4

Carta 1.1 : CARTA DELLE TUTELE - TUTELA DELLE RISORSE PAESISTICHE E STORICO CULTURALI

La zona d'intervento ricade all'interno delle "zone di tutela ordinaria" normate all' Art. 9, comma 2, lettera b.



| Rete idrografica e risorse idriche superficiali e sotterranee | |
|---|--|
|  | Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10) |
| Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi bacini e corsi d'acqua (Art. 9) | |
|  | Fasce di espansione inondabili (Art. 9, comma 2, lettera a) |
|  | Zone di tutela ordinaria (Art. 9, comma 2, lettera b) |
|  | Compresenza di fasce di espansione inondabili e zone di tutela naturalistica |
|  | Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (Art. 12) |



Area d'interesse

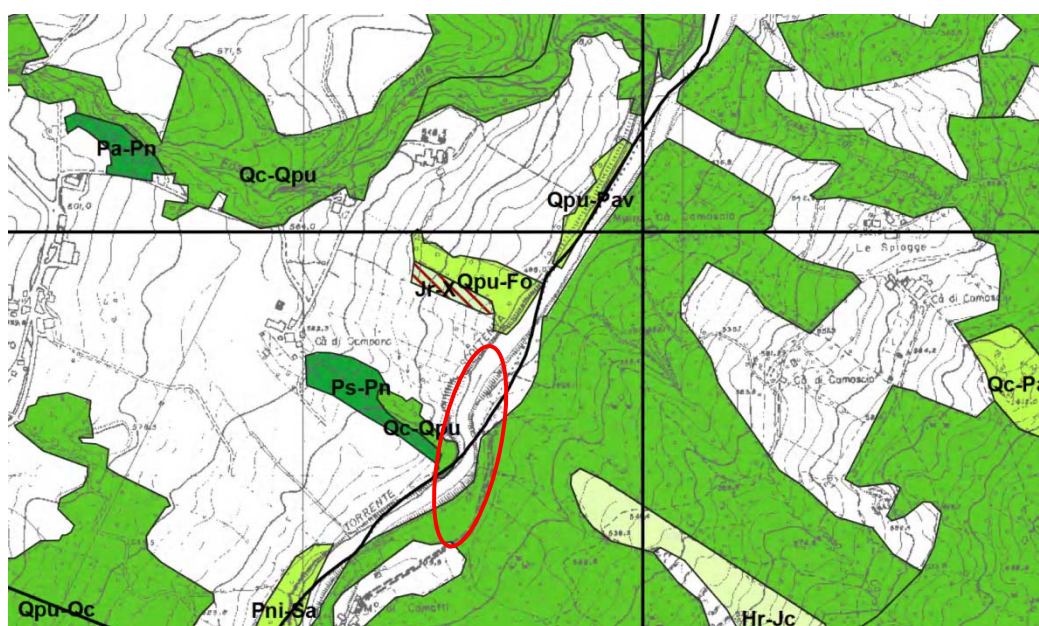
ESTRATTO del PTCP - CARTA FORESTALE (scala 1: 25.000)

Rif. Tav. n° 1.38 : “ Quadro conoscitivo – Carta forestale “

All. n° 5

Carta 1.38 : QUADRO CONOSCITIVO - CARTA FORESTALE

L'area di diretto intervento, inteso come impianto produttivo, si colloca esternamente alle "aree forestali", le opere complementari quali viabilità di accesso e opere di connessione alla rete di distribuzione (Hera), previste comunque interrate, sono ricomprese, in parte, entro le "aree forestali" che, all' art. 21 comma 8, tuttavia, prevedono : " la realizzazione di opere pubbliche o di interesse pubblico di natura tecnologica e infrastrutturale di cui al comma 6 per la cui attuazione la legislazione vigente non richiede la necessaria previsione negli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica o di settore in considerazione delle limitate dimensioni, è subordinata alla espressa verifica di compatibilità paesaggistico-ambientale effettuata dal Comune nell'ambito delle ordinarie procedure abilitative dell'intervento, se e in quanto opere che non richiedano la valutazione di impatto ambientale ... ".



○ Area d'interesse

| TIPOLOGIE DELLE AREE FORESTALI | |
|--------------------------------|---------|
| | Fustaia |
| | Ceduo |

CARTOGRAFIA di PRG

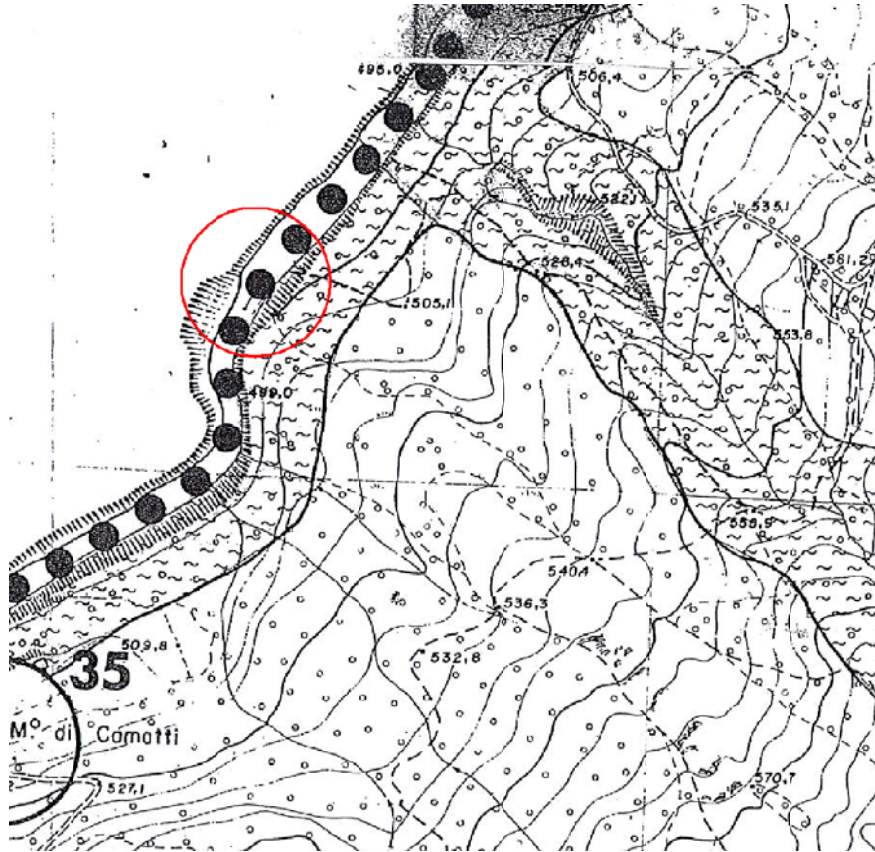
All. n° 6

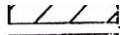
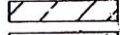

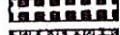
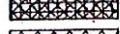
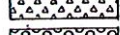
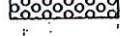

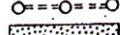


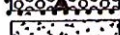

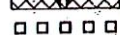
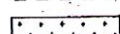
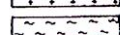
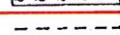



PRG: Comune di Montecreto

Attualmente è vigente il PRG approvato dalla Giunta Regionale con Delibera n° 2219 del 26.05.1982 e successiva variante specifica del febbraio 1999.

L'area di diretto intervento è inserita nelle "zone agro-silvo pastorali".

Il Piano Regolatore, approvato nel 1982, non contiene specifici riferimenti ad interventi mirati all'utilizzo delle risorse energetiche rinnovabili, in tal senso, in sede di richiesta di Autorizzazione Unica, viene proposta specifica variante al PRG (Cfr. Tavola specifica - Tav. n° 14).



- | | |
|--|---|
| Zone agricole normali |  |
| Zone agricole dissestate o predisposte al dissesto |  |
| Zone agrosilvopastorali |  |
| Zone artigianali e industriali di espansione |  |
| Zone artigianali di completamento |  |
| Zone per attrezzature turistico-ricettive di espansione |  |
| Zone per attrezzature turistico-ricettive di completamento |  |
| Impianti di risalita |  |
| Impianti di risalita di progetto |  |
| Piste sciabili di progetto |  |
| Piste sciabili esistenti |  |
| Campoggi |  |
| Zone a verde privato |  |
| Zona per attrezzature di interesse generale |  |
| Perimetro di zona a tutela storico-ambientale |  |
| Zona a vincolo cimiteriale |  |
| Area di rispetto per le zone d'acqua |  |
| Limite di rispetto stradale |  |
| Perimetro di centro urbano |  |
-  Area d'interesse

*DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
RENDERING FOTOGRAFICO*

All. n° 7



Foto n° 1 Vista da nord verso sud.
Sullo sfondo briglia oggetto d'intervento.



Foto n° 2 Vista da nord-est verso sud-ovest.
Vista d'insieme della briglia dal terrazzo fluviale posto a valle della stessa.



Foto n° 3 Vista da nord-ovst verso sud-est.
Vista d'insieme della briglia dalla sponda opposta del T.
Scoltenna.



Foto n° 4 Vista sud verso nord.
Vista della scogliera esistente a protezione del ciglio d'alveo .



Vista generale dell'intervento ad opera ultimata dalla sponda sinistra del torrente Scoltenna.